

Monastero Invisibile per le Vocazioni... Diocesi di Palestrina

In cammino verso

Cristo ...



Adorazione Eucaristica

LA MISSIONE DELLA CHIAMATA



Introduzione:

Cel.: In Isaia cap. 6 leggiamo come avviene la vocazione di questo profeta e proprio partendo da questo brano, vogliamo meditare sulla nostra vocazione, vogliamo riflettere sulla nostra chiamata: quale chiamata ho io, quale chiamata ho io cristiano, quale chiamata ho io nella mia condizione specifica di vita, nel mio lavoro, nella mia quotidianità?

Silenzio di adorazione

Preghiamo insieme il salmo 40

Let. 1: Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Let. 2: Mi ha tratto dalla fossa della morte,
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Let. 1: Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Let. 2: Beato l'uomo che spera nel Signore
e non si mette dalla parte dei superbi,
né si volge a chi segue la menzogna.

Let. 1: Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio,
quali disegni in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.
Se li voglio annunziare e proclamare
sono troppi per essere contati.

Let. 2: Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.

Let. 1: Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.
Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore».



Let. 2: Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho nascosto la tua grazia
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Insieme:

Sulla tua Parola, Signore, unicamente sulla tua Parola, vogliamo prendere il largo al soffio del tuo Spirito d'amore. Per grazia ci hai scelti e ancor più per dono ci chiami a condividere il tuo cammino. Donaci occhi per vedere le cose meravigliose che possiamo compiere nel tuo Nome, contando sulla potenza della fede e della preghiera. Tu, sei Santo, sei venuto per noi, ancora peccatori. Donaci il coraggio di osare l'impossibile, di lasciare le nostre barche, le nostre reti, i nostri progetti umani per seguirti nell'impossibile cammino in cui, con ostinato amore, Tu vuoi incontrarti con ogni uomo. Donaci Signore, di scoprire il segreto della vera gioia, la gioia di chi sa fare nella propria vita largo spazio a Te e ai fratelli. Insegnaci a godere del bene degli altri, della loro crescita perché solo così li condurremo a Te che Sei la Via unica e meravigliosa che ci conduce al Padre nell'Amore. Donaci Gesù, l'amore che vede, l'amore che riconosce, l'amore che opera grandi cose, l'amore eternamente fedele, perché anche noi, con Te sappiamo portare a compimento la missione a noi affidata Ogni giorno dobbiamo essere disposti a camminare con il Signore, pensando e agendo come Lui.

Canto.

Cel.: vieni o Spirito Santo, vieni nei nostri cuori, aiutaci ad ascoltare con cuore semplice la voce del tuo Figliolo. Donaci forza per accettare la missione che ogni giorno ci dona... prendi le nostre mani e falle sue, prendi i nostri piedi e fa che siano i suoi che sempre vanno in cerca degli altri, prendi il nostro cuore e fa che possa battere di puro amore come il Cuore di Dio.

Invocazione allo Spirito Santo:

Coro 1: O Spirito Santo,
sei tu che unisci la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco
del tuo amore.

Coro 2: Quanto sei buono con me,
o Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato e benedetto
per il grande amore che effondi su di me

Coro 1: Dio mio e mio Creatore
e mai possibile che vi sia qualcuno che non ti ami?
Per tanto tempo non ti ho amato ! Perdonami, Signore.

Coro 2: O Spirito Santo,



concedi all' anima mia
di essere tutta di Dio e di servirlo senza alcun interesse personale,
ma solo perché è Padre mio e mi ama.

Coro 1: Mio Dio e mio tutto,
c'è forse qualche altra cosa che io possa desiderare?
Tu solo mi basti. Amen.

(Santa Teresa D'Avila)

Canto:

Let. 2: Vocazione di Isaia

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Attorno a lui stavano dei serafini, ognuno aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. Proclamavano l'uno all'altro:

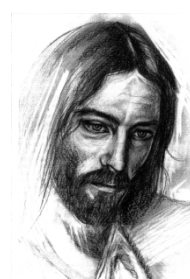
«Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti.

Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte alla voce di colui che gridava, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: *«Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».*

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e mi disse:

«Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espulso». Poi io udii la voce del Signore che diceva: *«Chi manderò e chi andrà per noi?».* E io risposi: *«Eccomi, manda me!»*



Momento di riflessione personale

Breve meditazione:

“Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono...”

Let. 1: Questo testo di Isaia esprime compiutamente il progetto, la chiamata di Avvocatura in missione e ne traccia completamente il percorso. Ma è anche la chiamata di qualunque battezzato. Isaia è dentro il tempio, è lì che contempla la gloria di Dio, è lì che ha la visione del Signore e nel contemplare il Signore sente con le proprie orecchie il canto degli angeli, dei serafini, i quali attorno al trono dell'Altissimo non facevano che osannare il Santo dei Santi e cantavano il tre volte Santo, lodavano il Signore. Ecco questo accade quando fai un passo per andare incontro al Signore, Egli si rivela a te, hai la sua rivelazione, nel tuo intimo, per grazia, puoi percepirne quasi tangibilmente la sua presenza ed alla sua presenza l'unica voce o pensiero che puoi ascoltare dentro di te è un canto di meraviglia, di stupore, di lode, di benedizione, di osanna, osanna, osanna a te.

Let. 2: Ma la visione di Dio porta Isaia a vedersi in uno specchio spirituale e riconosce le sue impurità. Di fronte al candore di Dio, alla sua luce non si può che non renderci conto di essere nelle tenebre, di essere impuri, come Isaia: **“un uomo dalle labbra impure io sono”**.

Ma ecco che quando lo Spirito Santo ci illumina e ci fa vedere il nostro peccato, viene in aiuto alle nostre debolezze e ci purifica, ci fortifica. Infatti, appena Isaia sente tutto il dolore per i suoi peccati e per quello del popolo che lo circonda, uno dei serafini vola verso di lui e gli purifica le labbra con



un carbone ardente. Il carbone ardente è segno della purificazione, del crogiuolo, della prova, che servono per la purificazione dal peccato; infatti, il serafino gli dice: *“Questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità”*.

«Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato».

Let. 1: Ma quel tocco ha anche il significato che le labbra sono state toccate dallo Spirito Santo, che si è ricevuto lo Spirito Santo, che dalla contrizione dei propri peccati si passa all'essere riempiti di Spirito Santo. Ed allora il percorso da seguire è questo: entrare alla presenza di Dio, incontrarlo con potenza nella propria vita, lodarlo, benedirlo insieme a tutti gli



angeli, ai cherubini, ai serafini; lasciarsi purificare e quindi inondare dallo Spirito Santo per poi essere pronti per la missione, essere pronti come Isaia. Di fronte alla domanda di Dio *“Chi manderò e chi andrà per noi?”* Isaia fu infatti pronto nel rispondere *“Eccomi, manda me!”*.

«Eccomi, manda me!»

Let. 2: Questa deve essere la risposta del battezzato, del cristiano, di colui che davvero ha incontrato il Risorto. Se non si è pronti a dire *“Eccomi, Signore manda me!”* allora interrogiamoci a che punto siamo nel nostro cammino, forse è il caso di supplicare Dio di rivelarsi a noi, di darci orecchi attenti per ascoltare la sua voce ed occhi limpidi per riconoscerlo e cuore puro per seguirlo e volontà forte per dire *“Eccomi”*.

Domande per la riflessione:

- **Credo che il Signore mi abbia fin dalla mia nascita una missione da compiere nell'ambito in cui vivo?**
- **Sento qualcosa dentro di me, che mi spinge a testimoniare Cristo?**
- **Quali sono gli ostacoli che mi impediscono di svolgere liberamente la missione che mi è stata affidata?**

